

Il Museo della giostra si lancia nel futuro

Le istituzioni hanno lavorato per mettere in mostra le peculiarità del territorio

Rossella Zaghini - BERGANTINO - Sabato prossimo 18 giugno si terrà la tanto attesa inaugurazione del rinnovato museo storico della giostra e dello spettacolo popolare. Il Comune di Bergantino in tal senso ha voluto presentare il progetto di riallestimento del percorso espositivo. Presenti per l'occasione il sindaco Rizzati, l'assessore alla cultura Rita Trentini, gli assessori Cuoghi e Bimbatti, l'assessore provinciale Laura Negri, il presidente della Provincia Tiziana Virgili, il direttore del museo Tommaso Zaghini, il consigliere regionale e membro di Arcus Mauro Mainardi, Maurizio Tezzon, progettista e direttore dei lavori, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale Amedeo Fortuna e la responsabile della gestione della convenzione Mara Turchetti. Il sindaco Rizzati dopo aver dato il benvenuto e spiegato come la prossima inaugurazione del museo sia un evento di grande importanza per il paese, ha voluto un po' ripercorrere la storia e le origini della struttura. Già dagli anni 80 quando era sindaco di Bergantino aveva avuto una collaborazione con Zaghini, determinato a far qualcosa per il mondo della giostra, visto che erano ancora più di 100 le famiglie che ogni anno partivano per svolgere la loro attività itinerante. Rizzati in quegli anni riuscì a far approvare l'acquisto e la ristrutturazione di parte di Palazzo Strozzi dove nel 1999 nacque il Museo della giostra. Grazie alla collaborazione tra le varie amministrazioni comunali venne stilato questo nuovo progetto di riallestimento di un nuovo e più ampio percorso, progetto cofinanziato per 500.000 euro da Arcus, società del ministero dei beni culturali, per 10.000 euro dall'amministrazione provinciale e 5.000 dal Comune. Da tempo il museo collabora con Camera di commercio, Cna, Distretto veneto della Regione, Centro estero Veneto, Provincia e Comuni di Bergantino e Melara. Si sono tenuti infatti due workshop nel 2009 e 2010 con buyers provenienti da tutto il mondo e che sono venuti così a contatto con la nostra realtà. Il museo quindi è un grande tassello della nostra economia, un vero e proprio gioiello che punterà ad aumentare l'attrattiva del nostro territorio, intesa come capacità di attrarre e trattenere capitale umano e non solo. Dopo il sindaco Rizzati anche l'assessore provinciale Negri ha voluto ripercorrere la storia del museo, ricordando quando nel 1999 ci fu la prima inaugurazione del percorso museale. Ora con il riallestimento si è fatto un grande salto di qualità, anche grazie all'aiuto di persone come la dottoressa Silvestrini del museo nazionale delle arti e tradizioni popolari di Roma, del dottor Borghi del centro etnografico di Ferrara e dell'Accademia dei concordisti. Tutti questi attori hanno permesso di affiancare al museo anche un centro di documentazione e di collegarlo con altri musei europei per consolidare le conoscenze e il percorso culturale ed arrivare poi a formulare un progetto accolto da Arcus. Il museo diventerà un elemento di forza nel sistema museale provinciale dal punto di vista turistico e culturale, perché già è inserito negli itinerari internazionali di visita del percorso Mantova-Venezia, ed è quindi visitato da molti turisti stranieri. E' intervenuta anche la presidente della Provincia Tiziana Virgili che si è voluta complimentare con l'amministrazione e Zaghini. Anche Mauro Mainardi si è detto felice di aver contribuito con Arcus alla realizzazione di questo progetto che esprime le peculiarità del territorio. *(La Voce di Rovigo)*